

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

Periodico ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

TELEFONI:

S. E. il Card. Arcivescovo, 47.172 - Curia Arcivescovile 45.234
 c. c. p. 2/14235 Archivio 44.969 - Ufficio Catechistico 53.376
 c. c. p. 2/16426 - Ufficio Amministrat. 45.923, c. c. p. 2/10499
 Tribunale Eccl. Reg. 40.903 - Uff. Missionario 48.625 c. c. p. 2/14002

S O M M A R I O

| | |
|---|---------|
| <i>Augusti ringraziamenti</i> | pag. 25 |
| ATTI DELLA S. SEDE | |
| Suprema Sacra Congregatio Santi Offici - Decretum - Proscriptio libri | » 26 |
| Risposta circa il digiuno | » 27 |
| Nuove norme del digiuno Eucaristico da introdursi nel catechismo del B. Pio X | » 27 |
| <i>Lettera dei Presidenti delle Conferenze Episcopali Regionali ai cattolici d'Italia</i> | » 29 |
| COMITATO PER L'ANNO MARIANO | |
| Lettera a tutti i Vescovi del mondo | » 40 |
| ATTI ARCIVESCOVILI | |
| Lettera di S. Em. il Card. Arcivescovo ai Rev. Parroci e Sacerdoti | » 41 |
| Giornata Mariana Sacerdotale al Santuario della Consolata | » 44 |
| COMUNICATI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE | |
| Nomine e Promozioni - Necrologio | » 45 |
| UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO | |
| Istruzioni Parrocchiali per il mese di Marzo | » 45 |
| Sussidi Catechistici | » 46 |
| UFFICIO MISSIONARIO DIOCESANO | |
| | » 46 |

Redazione della RIVISTA DIOCESANA: Arcivescovado
 Amministrazione: Corso Matteotti, n. 11 - Torino (111)
Conto Corrente Postale n. 2/33845

Abbonamento per l'anno 1954 - L. 400

Premiata Cereria Luigi Conterno e C.

Negozi: P.zza Solferino 3 tel. 42.016 **TORINO** Fabbrica: V. Modena 55 tel. 26.126

Fondata nel 1795

Accendicandele - Bicchierini per luminarie - Candele e ceri per tutte le funzioni religiose
- Candele decorative - Candele steariche - Carboncini per turibolo - Cere per pavimenti e
mobili - Incenso - Lucidanti per argento e per altri metalli - Lucido per calzature - Lumini
da notte - Lumini giganti con olio (gialli) - Luminelli per olio

BANCO AMBROSIANO

Società per Azioni - Sede Sociale e Direzione Centrale in MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE SOCIALE INTERAMENTE VERSATO L. 1.000.000.000

RISERVA ORDINARIA L. 350.000.000

**BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA - Abbiategrasso -
Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como - Concuzzo - Erba - Fino Mornasco -
Lecco - Luino - Marghera - Monza - Pavia - Piacenza - Seveso - Varese - Vigevano**

SEDE DI TORINO

VIA XX SETTEMBRE n. 37 - Tel. 521.641 (automatico)

Ufficio Merci e Cambi (Via Alfieri, 6) - Tel 40.956

Borsa (Via Bogino, 9) - Tel 41.973

Servizi Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato

AGENZIA A. - Corso Francia ang. Corso Racconigi, n. 2 - Tel. 70.656

AGENZIA B. - Corso Giulio Cesare 16 - Tel. 21.332

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA per il commercio dei cambi

Ogni operazione di Banca, Cambio, Merci, Borsa e di Credito Agrario d'esercizio

Rilascio benestare per l'importazione e l'esportazione

ISTITUTO MEDICO - FISIO - TERAPICO

Via Passalacqua 6 - TORINO - Telefono 41.581

cura rapida, radicale, indolore con metodo speciale delle

MALATTIE ARTRITICO REUMATICHE e DEL RICAMBIO

Direttore Dott. Grand'Uff. TRINCHERI CARLO Medico Chirurgo

ELETTROTERAPIA - RAGGI X - CUTIVACCINOTERAPIA

Consulti e cure tutti i giorni feriali dalle ore 13 alle 18

GABINETTO RADIOLOGICO

Radiologo Dott. PIERO TRINCHERI Specialista in Radiologia e Terapia fisica

Orario: Giorni feriali dalle 18 alle 20

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

GRANDINE - INCENDIO - FURTI - CRISTALLI - VITA - TRASPORTI
INFORTUNI - RESPONSABILITA' CIVILE
SEDE E DIREZIONE IN VERONA

Capitale sociale e riserve diverse L. 1.395.443.028

Premi incassati anno 1951 L. 1.837.848.088

Agente Generale per Torino e Provincia:

Dott. LUIGI GIOVANELLI - Via Pietro Micca 20 - Telef. 46.330 - Torino

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE
PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO e DELLA CURIA

Augusti ringraziamenti

Agli auguri inviati dall'Em.mo Cardinale Arcivescovo in occasione del Natale 1953, il Santo Padre si è benignato rispondere col seguente augusto autografo:

*Dilecto Filio Nostro MAURILIO Tit. Sancti Marcelli S. R. E. Presbytero
Cardinali FOSSATI, Archiepiscopo Taurinensi - PIUS PP. XII*

Dilecte Fili Noster, salutem et Apostolicam Benedictionem.

Fervidae pietatis amorisque significaciones, quas, accedente sacro Natali Domini die, fidelis praeclarusque istius archidioecesis interpres ad Nos luculenter disti, peracceptae Nobis exstitere. Nihil enim accidere potest auditui Nostro jucundius, nihil christiano populo evadere salutarius, quam Deum Ejusque Immaculatam Matrem suppliciter flagitare ut pacificum Christi regnum triumphum agat, Ejusque dispersae aves ad amplexum Boni Pastoris feliciter revertantur. Neque enim dubitamus, quin fideles tibi commissi, flagrantiore erga Deiparam pietate animati, vertente hoc anno, copiosos salutis fructus ex christianorum officiorum perfunctione sint percepturi. Officia ergo tua atque omnia grato admodum animo complectentes, Deum vicissim precamur, ut salutaria tua consilia utque incepta omni favore et gratia prosequatur. Quorum quidem caelestium donorum concilia-trix, peculiarisque Nostri amoris testis sit Apostolica Benedictio, quam tibi, Dilecte Fili Noster, itemque clero atque universo populo tuae curae tradito amantissime in Domino impertimus.

*Datum Romae apud Sanctum Petrum, die XVII mensis Januarii,
anno MDCCCLIV, Pontificatus Nostri quinto decimo.*

PIUS PP. XII

Atti della Santa Sede

Suprema Sacra Congregatio Santi Offici

D E C R E T U M Proscriptio libri

Feria IV, die 2 decembris 1953.

In generali consessu Supremae Sacrae Congregationis Sancti Officii, E.mi ac Rev.mi Domini Cardinales rebus fidei et morum tutandis praepositi, præhabito RR. DD. Consultorum voto, damnarunt atque in INDICEM librorum prohibitorum inserendum mandarunt opusculum quod inscribitur:

CAMILLE MULLER, *L'Encyclique « Humani Generis » et les problèmes scientifiques*, Louvain, E. Nauwelaerts, 1951.

Et feria V, die 10 eiusdem mensis et anni, SS.mus D. N. D. PIUS Divina Providentia PP. XII, in audientia E.mo Card. Pro-Secretario Sancti Officii concessa, relatam Sibi E.morum Patrum resolutionem adprobavit confirmavit et publicari iussit.

Datum Romæ, ex Aedibus Sancti Officii, die 14 decembris 1953.

MARIUS CROVINI *Supremæ S. Congr. S. Officii Notarius*

« L'Osservatore Romano » del giorno mercoledì 6 gennaio 1954, n. 4, sotto il titolo « *Un esempio* » commentando la sopra riportata condanna del Santo Offizio, tra l'altro dice:

« L'opuscolo messo all'Indice: *L'Encyclique "Humani Generis" et les problèmes scientifiques* è dovuto alla penna di uno scienziato cattolico di valore, Camillo Muller, dell'Università di Lovanio.

Un atto così grave del S. Offizio ha certamente le sue proporzionate ragioni.

Dopo di aver letto l'opuscolo pensiamo che il motivo principale della condanna sia stato il poco conto tenuto dall'Autore di alcuni punti dottrinali dell'Enciclica "Humani Generis".

Purtroppo altri ancora, col pretesto che non si tratta del magistero solenne ed infallibile del Romano Pontefice hanno preso un ingiusto atteggiamento di critica verso questo o quell'insegnamento dell'Enciclica, quando non ne hanno fatto una svalutazione generale.

L'Autore ricorda la famosa condanna di Galileo Galilei, dimenticando che di fronte a quell'episodio, per altro tanto complicato e discusso, stanno gli innumerevoli casi in cui sono stati colpiti veri e propri errori.

L'atteggiamento di rispetto e di adesione all'insegnamento della Chiesa da parte dello studioso cattolico non è mai un impedimento alla libertà di indagine e al progresso della scienza; anzi ne è un aiuto ed una garanzia.

Poichè il caso del Prof. Muller, purtroppo, non è il solo (anche se non il più grave), l'attuale condanna potrà essere per gli studiosi cattolici un monito che li richiami ad una maggiore e ad una più filiale soggezione al Magistero, anche ordinario, della Chiesa ».

Risposta circa il digiuno

(all'Ecc.mo Vescovo di Trieste - Capodistria)

Eccellenza Reverendissima,

In riferimento alle domande fatte da Vostra Eccellenza Reverendissima circa alcuni punti della nuova disciplina del digiuno eucaristico, mi do premura di comunicarLe quanto segue:

1) il confessore, di cui nei nn. 2 e 11, delle istruzioni, può essere qualunque sacerdote, che ha la facoltà di confessare il fedele che a lui si rivolge, anche se questo fedele di fatto non si è confessato o non si confessa da lui.

Tuttavia il confessore non può dare il prescritto consiglio in iscritto, o per telefono, o per mezzo di terze persone.

2) L'esemplificazione relativa al n. 10 a) non è restrittiva; la dispensa può quindi estendersi anche ad altre donne, oltre le gestanti e le madri di famiglia, che analogamente attendano alle faccende domestiche.

3) Circa il n. 13, oltre al pasto principale, di cui è parola e durante il quale soltanto sono permessi gli alcoolici, secondo la necessità e con temperanza, si possono prendere altri solidi fino a tre ore dall'inizio della S. Messa vespertina o dalla S. Comunione.

Profitto dell'occasione per professarmi con sensi di sincera e distinta stima
dell'Ecc. Vostra Rev.ma

dev.mo
f.to G. Card. PIZZARDO

Nuove norme del digiuno Eucaristico da introdursi nel catechismo del B. Pio X

Come è noto, con la Costituzione apostolica « Christus Dominus » del 6 gennaio 1953, il regnante Sommo Pontefice Pio PP. XII stabilì una nuova disciplina per il digiuno eucaristico e la Sacra Congregazione del Sant'Uffizio con l'Istruzione del medesimo giorno emanò speciali norme per la regolare osservanza di tale disciplina (Rivista Diocesana - anno 1953, pag. 4 e seg).

In seguito poi ad interessamento del Sacro Dicastero del Concilio, la medesima S. Congregazione del Sant'Uffizio, con l'augusta approvazione del Santo Padre, ha disposto che nel Catechismo di Pio X siano apportate le seguenti modifiche alle domande 335, 339 e 340, nonchè alle relative risposte:

335. - Quante cose sono necessarie per fare una buona Comunione?

R. - Per fare una buona Comunione sono necessarie tre cose: 1º essere in grazia di Dio; 2º sapere e pensare chi si va a ricevere; 3º essere digiuno dalla mezzanotte.

339. - In che cosa consiste il digiuno eucaristico?

R. - Il digiuno eucaristico consiste nell'astensione da qualsiasi cibo o bevanda, eccetto l'acqua naturale.

340. - Chi non è digiuno può ricevere mai la Comunione?

R. - Chi non è digiuno può ricevere la Comunione in pericolo di morte; inoltre in particolari circostanze determinate dalla Chiesa.

340 bis - Quali sono queste particolari circostanze determinate dalla Chiesa?

R. - Sono le seguenti:

1) Gli infermi possono fare la Santa Comunione, anche dopo aver preso medicine o bevande, se per grave incomodo — riconosciuto dal confessore — non possono rimanere completamente digiuni.

2) Chi fa la Comunione a tarda ora o dopo un lungo cammino o dopo un lavoro debilitante può prendere qualche bevanda fino ad un'ora prima di comunicarsi, se prova grave incomodo — riconosciuto dal confessore — ad osservare completamente il digiuno.

3) Nelle Messe vespertine può fare la Comunione chi si è astenuto dai cibi solidi per tre ore e dalle bevande per un'ora.

340 ter - Nei permessi di prendere bevande sono compresi anche i liquidi alcoolici?

R. - Nei permessi di prendere bevande sono esclusi gli alcoolici.

Errata-Corrigere

Nel Decreto della S. C. dei Riti per la Messa Votiva dell'Immacolata al Sabato durante l'Anno Mariano, pubblicato a pag. 15 del passato numero di Gennaio, fu omessa una riga. Verso il fine, dopo le parole « dummodo non occurrat festum duplex I aut II classis, feria, vigilia aut octava », devono inserirsi le seguenti: « privilegiata primi et secundi ordinis, festum, vigilia aut octava » ipsius Deiparae; et insuper aliquod pium exercitium peragatur in honorem Beatae Mariae Virginis. « Servatis de cetero rubricis ». Contrariis etc.

Lettera dei Presidenti delle Conferenze Episcopali Regionali ai cattolici d'Italia

Dopo esserci riuniti ai piedi della Santissima Vergine, per benigna concessione del Santo Padre PIO XII, noi, Cardinali, Arcivescovi e Vescovi, Presidenti di tutte le Conferenze Regionali d'Italia, abbiamo stimato opportuno rivolgere a voi, fedeli delle nostre diocesi, la nostra paterna esortazione.

Siamo persuasi di interpretare il pensiero di tutti i nostri Confratelli Arcivescovi e Vescovi, membri delle Conferenze Regionali alle quali noi presiediamo.

La pace, la carità e la grazia del Signore Nostro Gesù Cristo siano con tutti Voi!

I. — L'ANNO MARIANO

Il Santo Padre con la sua Lettera Enciclica « Fulgens Corona » ci ha invitati a celebrare dall'8 dicembre 1953 all'8 dicembre 1954 un intero « Anno Mariano ». Egli vuole che ci si stringa, con la preghiera e con le opere, in un profondo rinnovamento morale intorno alla Vergine Immacolata.

La devozione alla Vergine

Noi, per la filiale fedeltà che ci unisce al Supremo Pastore, secondando e commentando la Sua esortazione, vi invitiamo a vivere soprattutto lo « spirito » di questo Anno Mariano. La Santissima Vergine è Madre di Dio e Madre nostra. Quando è presente la Madre, ci si sente uniti, la famiglia vive. Così è per noi: la presenza della Santa Vergine, maggiormente invocata ed onorata, deve rendere potente ed efficiente il senso della carità e comprensione tra tutti i cristiani, deve affratellare quelli che prima non si amavano, e far trionfare il senso della « universale famiglia di Dio », nella quale tutti i battezzati convengono. Non è possibile guardare alla Vergine e mantenere la durezza di cuore, l'animosità e l'odio, la disunione delle menti. Se la presenza della Madre celeste deve rendere gli uomini buoni verso tutti, deve a più forte titolo unire quanti per la cristiana, aperta professione di vita, Le sono vicini.

L'unità dei cattolici

Noi pertanto auspichiamo che frutto dell'Anno Mariano sia la costante unità di tutti i cattolici e di tutte le forze cattoliche. E ricordiamo a tutti, grandi e piccoli, che la unità delle forze presuppone in ciascuno la piena obbedienza agli insegnamenti del Romano Pontefice ed in genere alle norme direttive della Chiesa, la virtù della carità senza la quale non sussiste la concordia, la rinuncia generosa ad ogni forma di privato e pubblico egoismo. Ogni uomo il quale, in momenti di suprema difesa — come sono quelli in cui viviamo — dimentica una di queste virtù, può facilmente diventare funesto. Quanto più gli uomini salgono in responsabilità, tanto più devono avere il cuore distaccato dalla prevalenza, dalla gloria e dal lucro della propria persona. Sulla unità dei cattolici si basa la efficienza della loro organizzazione, sia nel campo dell'apostolato di Azione Cattolica, sia nelle opere collegate con la medesima, sia in tutte le iniziative che i cattolici possono prendere nella vita civica.

Parlando di unità, intendiamo di parlare di « unità attiva ». Essa esige che non solo si sacrifichi da chiunque e generosamente quanto occorre per essere concordi, ma che ogni battezzato, consci della sua fede, doni la propria opera per il bene e per la redenzione dei fratelli. Oggi chiunque, potendo fare qualcosa per il bene comune nella partecipazione anche alle civili responsabilità, pensa solamente alle cose proprie, non può dirsi che osservi tutta la legge di Dio. Noi invitiamo tutti i fedeli, che vogliono essere pienamente meritevoli di tal nome, a considerare come doverosa la loro partecipazione attiva o alla Azione Cattolica, o a qualche una di quelle Associazioni le quali si ispirano sinceramente alla fede ed alle massime della morale cristiana.

La Chiesa del Silenzio

La visione della grande famiglia cristiana, proprio perchè ci sentiamo attorno alla Madre celeste, ci fa ricordare la Chiesa del Silenzio. Poichè essa esiste, al di là della spaventosa « cortina di ferro »; anche se una ben architettata menzogna persiste nel negarla e nel nasconderla. Esiste con la soppressione della vera libertà religiosa, con la prigionia o il confino per Cardinali, con la deportazione e il martirio di una notevolissima parte dei Vescovi, del Clero e dei cattolici militanti. La Chiesa del Silenzio costituisce un'onta per i persecutori ed una sicura promessa per l'intera Chiesa Cattolica; quando infatti ci sono vittime innocenti per la causa di Dio, si può sperare in una redenzione non lontana.

Però la Chiesa del Silenzio, con quello che rivela nella sua storica realtà, deve far riflettere coloro i quali sperano qualcosa dai sistemi marxisti: ecco che cosa quei sistemi danno quando divengono teoria e metodo di governo! Mentre tendono al potere, hanno l'aria di proteggere e di salvare; promettono anche l'inverosimile, ricattano gli altri, finchè hanno bisogno di un consenso popolare; poi, quando questo — ingenuamente — li ha portati al

dominio, schiacciano! Noi sappiamo che perfino alcuni tra i fedeli guardano all'esperimento marxista come ad un tentativo che — alla fine — potrebbe portare del bene e che perciò può metter conto di fare o di lasciar fare.

Meditino tutti costoro sulla Chiesa del Silenzio e capiranno che molte e belle sono le parole che si possono dire agli ingenui, ma dalla realtà dei fatti altro non risulta che la ferrea disciplina della tirannia con ogni possibile malessere. Qui da noi, le parole, oltre cortina, i fatti. Qui le illusioni, là le sconcertanti realtà. Qui si promette ai creduli il paradiso, là si dà agli ingannati un inferno.

Siamo tutti persuasi delle giuste ed oneste istanze sociali, ma avvertiamo tutti del pericoloso errore di credere che le istanze sociali si possano realizzare là dove si nega Dio, e con ciò, praticamente, ogni perenne e saldo principio di giusta e pacifica convivenza sociale.

La propaganda protestante

Dobbiamo poi denunciare l'intensificata propaganda protestante, ordinariamente di origine straniera, che viene a seminare anche nel nostro Paese perniciosi errori, a minacciare l'unità spirituale del popolo italiano, a staccare dalle sue sacre secolari tradizioni e dal seno della Chiesa Cattolica, con argomenti speciosi e spesso ad essa gravemente offensivi, popolazioni semplici speculando sulle loro misere condizioni materiali; e tutto ciò con evidente vantaggio, non già della pratica religiosa che va tosto in rovina, ma del comunismo ateo, i cui esponenti e la cui stampa non celano la loro simpatia ed il loro appoggio a tale disgregatrice propaganda protestante.

Invitiamo tutti i Parroci, le Associazioni, i fedeli a sorvegliare con assidua diligenza, ad informare con sollecitudine chi di dovere ed a mettere tempestivamente sull'avviso i fratelli in pericolo, nonchè a prendere quelle iniziative che appaiono necessarie a combattere l'insidia tesa alla Fede.

A questo proposito viene opportuno ricordare che la migliore arma — e non solo per difendere la nostra Santa Religione dalla insidia protestante — è sempre l'insegnamento diligente, sostanzioso e costante del Catechismo sia ai ragazzi che agli adulti. Non è senza motivo che la propaganda protestante si diriga in questi giorni con particolare preferenza verso quelle regioni dove si ritiene che l'organizzazione del Catechismo sia più debole, e dove mancano o sono inadeguate le iniziative atte a coltivare la istruzione religiosa delle diverse categorie di adulti. Ciò diventa per tutti un serio e grave richiamo.

Non ci si difende lamentandosi, bensì organizzandosi. E giova ricordare la formula che « non si dà organizzazione senza precedente informazione ».

Il costume cristiano

In questo anno la filiale devozione mariana ha per oggetto l'Immacolata. Questa mirabile esenzione dalla colpa e questa luminosa integrità, rifulgenti nell'immacolato concepimento della Madre di Dio e nella sua intera vita

terrena, costituiscono logicamente un confronto, un richiamo ed una condanna. Esigono — perchè l'Anno Mariano sia conforme alla sua particolare devozione — un coraggioso ritorno alla moralità della vita.

La purezza e la modestia, che è la difesa della purezza, debbono divenire oggetto di seria riflessione, nonchè principio di volenterose riforme. La morale non è fatta esclusivamente di queste virtù, però queste virtù debbono considerarsi, nella luce della Immacolata, con singolare affezione ed impegno.

Siamo pertanto d'avviso che tutte le pratiche pie e tutte le manifestazioni esterne, ispirate dall'Anno Mariano, debbano essere accompagnate con ogni zelo da iniziative numerose, multiformi e coraggiose per la seria riforma del costume.

Per tale motivo raccomandiamo le Sacre Missioni, gli Esercizi Spirituali per categorie, i Ritiri Minimi. E raccomandiamo che queste iniziative non siano volte solamente ai migliori tra i fedeli, bensì con ardimentosa fiducia nella grazia di Dio, ricerchino anche i più lontani e si adattino convenientemente per divenire accessibili a tutti.

Per molta gente, questo Anno Mariano segni l'ora di Dio!

La cura della gioventù

Campo particolarissimo per questa ricerca, per ogni apostolico dono e sacrificio, per le migliori e più metodiche iniziative, è la gioventù. Essa rappresenta il domani anche prossimo. Il suo orientamento sarà determinante per la pace e per la civiltà. Non mancano chiari sintomi di quanto tale problema si arroventi.

Le migliori risorse devono impiegarsi a difesa ed a salvezza dei giovani di ogni età e sesso, e anzitutto dei fanciulli. Senza indugio e riserva.

Questo predominante problema deve essere tenuto sommamente presente nella ripartizione del tempo, dei mezzi e delle iniziative da parte di tutti i Parroci e di tutti i loro collaboratori, nonchè da parte di coloro che dirigono Associazioni di Azione Cattolica o Istituti ed Opere destinate al bene della gioventù.

Noi supplichiamo i nostri Confratelli nel Sacerdozio a non ritenersi mai dispensati dall'apostolato giovanile, per il timore di non averne le doti o di averne ormai esaurite con gli anni le possibilità. Abbiamo presente che si lavora tra i giovani non per averne un successo personale; che la preghiera, il sacrificio, la fiducia ed il coraggio della umiltà sono possibili a tutti coloro i quali, con l'Ordine Sacro, hanno la divina promessa di una grazia pari e anche maggiore dei loro sacerdotali doveri.

La stampa

Un generale sforzo di rinnovamento del costume non può prescindere dal problema della stampa, ed oggi — fatte le proporzioni — del cinema e della televisione.

La fretta, e pertanto la superficialità con cui si vive dai più, fanno sì che dai più si deleghi alla stampa, letta ogni giorno, la propria facoltà di pensare e di giudicare. E i più leggono o stampa cattiva o stampa indifferente, mentre per noi si pone anche il problema della stampa cristianamente costruttiva, che urge ampiamente diffondere.

Questi sono i gravi termini della preoccupazione che tutti i Pastori sentono.

Non è nostro intendimento di trattarne a fondo, ma solo crediamo doveroso richiamarvi la vigile cura dei Pastori e il generoso impegno dei fedeli.

Invitiamo non solo ad intensificare tutte le iniziative per la stampa, ma a ricordare, con frequenza, nei pii esercizi di questo anno che, scegliendo qualcosa da leggere, si può decidere del proprio orientamento spirituale e della propria fede religiosa, e che affidarsi ad una stampa notoriamente avversa alla Religione e alla morale cattolica è, oltre tutto, una colpevole insipienza, che può portare incalcolabile danno all'anima.

Segnaliamo come urgente e gravissimo il pericolo di certa stampa periodica, sostenuta con larghezza di mezzi ed avallata da non disprezzabili appoggi, la quale mira a diffondere negli ambienti di alta cultura — assai più di quanto non si pensi — la dottrina marxista, od almeno a creare un clima di favore.

Denunciamo inoltre, come non meno grave pericolo, quella stampa che di proposito prescinde dalle esigenze cristiane sia nella descrizione dei fatti di cronaca come nella valutazione delle dottrine.

I cattolici che nella scelta della stampa da leggere, e specialmente di quella quotidiana, vogliono essere coerenti con la loro fede, non devono lasciarsi guidare unicamente da simpatie irrazionali, dal piacere, dalla curiosità, dall'interesse, dalla presunzione, ma subordinare la scelta a motivi più nobili, quale l'amore alla verità, la ricerca della giustizia, il profitto dello spirito.

Concludendo questi nostri richiami sulla rinnovazione morale suggerita dall'Anno dell'Immacolata, ci preme affermare fortemente che il problema del costume morale è nell'ordine pratico problema eminente e insieme problema comprensivo rispetto a tutti gli altri problemi. Vi sono anche problemi sociali e problemi economici. Ma questi sono subordinati al problema morale, che rimane rispetto ad essi come « subordinante », in modo tale da diventare illusorie, o prima o poi, tutte le soluzioni, se non viene sufficientemente risolto il problema morale.

II. — PROBLEMI SOCIALI

Vogliamo assicurare tutti coloro che onestamente pongono ragionevoli istanze sociali, che hanno aspirazioni verso un più giusto e migliore assetto del mondo, che faticosamente lavorano per innalzare il tenore di vita delle categorie più disagiate, come noi Pastori siamo intimamente vicini alle loro ansie ed alle loro attese.

Noi infatti dobbiamo applicare la legge del Signore, e per questa santissima legge dobbiamo amare tutti. Ma per la stessa legge, nella carità e nelle sue conseguenti preoccupazioni noi dobbiamo porre una gradazione.

I criteri solenni di questa gradazione sono: la vicinanza maggiore o minore (e in diversi modi) con i nostri fratelli, nonchè il loro bisogno. Per questo retto criterio, noi siamo anzitutto accanto ai poveri, ai più bisognosi di conforto e di giustizia, di speranza e di luce, di elevazione e rivalutazione, pure abbracciando tutti nel nostro pastorale dovere.

A tutti ugualmente ricordiamo che non è sincera la carità, se non è preceduta dalla piena giustizia.

E appunto per la continua ansietà con la quale ci sentiamo vicini a tutte le preoccupazioni del popolo, intendiamo attirare l'attenzione su alcuni impellenti problemi.

La disoccupazione

Ogni giorno si batte alle nostre porte per chiedere lavoro. Riteniamo essere il problema della occupazione il più vero e il più serio, nonchè il più urgente, non solo per l'amore che a tutti ci lega, ma perchè è fondamento di altre desiderate soluzioni ed è condizione di un buono stato morale. Ambedue i motivi ci riguardano come Vescovi.

Esprimiamo la nostra convinzione che in un Paese come il nostro, con un popolo amante del lavoro, sia possibile arrivare ancora a soluzioni buone e tempestive, con elaborati piani ed equa ripartizione degli oneri e degli sforzi imposti dai medesimi piani. Questi, però, non devono violentare la natura delle cose o le fondamentali leggi della economia, perchè porterebbero inevitabilmente a guai peggiori.

Nessuno inoltre si illuda che utili piani possano essere elaborati senza studio e competenza vera, senza buona volontà e buon senso, soprattutto senza rettitudine di intenzione. Di fatto, senza buon senso si darebbe maggior peso a più futili questioni e, da uomini assai più interessati di se stessi che del bene comune, si potrebbero generare condizioni di disagio tutt'altro che favorevoli alla soluzione dei più gravi problemi.

La necessità della rettitudine di intenzione — al buon esito dell'impresa — risulta anche più evidente. Infatti, questa occupazione maggiore bisogna volerla, e non solamente far mostra di volerla. Nessuno si meravigli di quello che diciamo. Sappiamo anche troppo che esistono persone le quali — pur gridando il contrario — sono disposte ad impedire qualunque serio programma di occupazione piena, perchè hanno interesse a fomentare la miseria, essendo la miseria consigliera e sostenitrice dei torbidi e forse ultimo rifugio di tardive speranze.

Noi osiamo rivolgerci a tutti con chiarezza e franchezza, supplicandoli in nome di Dio e in nome di una umanità, al cui fascino anche gli onesti lontani dalla Fede non si sottraggono, perchè vogliono studiare, vogliono colla-

borare, vogliano non impedire, vogliano non ingombrare la via a chi in questo senso operasse per il bene del popolo.

L'impegno di dare lavoro vale la generosità e l'ardire di una crociata.

Un invito particolare rivolgiamo a coloro che hanno capacità e responsabilità economiche, ben sapendo quale sia il loro peso nella risoluzione del ponderoso problema.

Abbiamo fiducia che tutti vorranno ricordare come la proprietà privata, rimanendo tale, possa e debba considerarsi come avente anche una funzione sociale, e come nell'uso di essa non solo non bisogna mai agire in modo da dar luogo a squilibrio o a carenze colpevoli, ispirati da esagerato motivo di interesse o da esagerato senso di difesa, ma è doveroso altresì, da parte di chi possiede, concorrere nella misura delle proprie disponibilità a favore delle opere di misericordia e di beneficenza sociale.

A tutti ricordiamo il rispetto alla legittima autorità dello Stato e l'osservanza delle giuste leggi, premesse indispensabili perchè regni l'ordine nella vita interna dei popoli. Ed esprimiamo la nostra fiducia che la solidarietà internazionale possa aprire altre porte alla emigrazione degli Italiani, il che contribuirebbe certo a migliorare le condizioni del nostro Paese.

Il problema degli agricoltori

Non possiamo dimenticare che la maggior parte dei fedeli delle nostre Regioni è dedita al lavoro dei campi, o dai campi attende il necessario alla propria sussistenza, e pertanto le preoccupazioni loro sono le ansie nostre.

Non possiamo non essere preoccupati per il grande — talvolta enorme — flusso della campagna verso la città od i centri industriali; fenomeno questo che determina molteplici complicazioni.

Sappiamo che il fatto è dovuto talvolta all'aumento della popolazione unito al più costoso tenore di vita cui non bastano le precedenti risorse, talvolta all'esagerato desiderio di godere una vita più comoda e varia, talvolta pure alla volontà di sottrarsi a più faticosi oneri.

Ma non si può escludere che altre volte sia dovuto ad una bassa retribuzione lasciata ai produttori agricoli in confronto di esagerati guadagni di pochi intermediari, senza beneficio per i consumatori. Ove questo aspetto si verifica, è da augurarsi, per la buona e concorde volontà di tutti, un più ragionevole equilibrio.

Anche tale questione ci interessa non solo per la carità verso i fedeli, ma pure perchè sia i veri disagi del ceto rurale, sia l'inordinato flusso congestiante verso le città, arrecano innumerevoli danni morali.

Non meno preoccupati siamo per le condizioni che molti nostri Confratelli nell'Episcopato, nelle loro visite pastorali, riscontrano in talune aree depresse; ed eleviamo la nostra voce ferma e severa per denunciare i casi in cui evidentemente non si rispettano né contratti né giuste leggi agricole. Il che accade

soprattutto in zone, dove particolari condizioni sociali rendono più facile e meno perseguitabile il sopruso.

Finalmente non ci sfugge come l'uomo dei campi è oggi forse il più perseguitato da una organizzata e satanica propaganda, che tenta di strappargli la fede in Dio e la fiducia nel retto ordine e nella pacifica convivenza civile. Noi siamo pertanto fermamente persuasi che gli attenti sforzi del Clero, sempre così vicino ai fedeli nella sua quotidiana e non di rado eroica dedizione, e la disciplinata collaborazione sia della Azione Cattolica sia di ogni forma associativa con essa collegata, devono particolarmente dirigersi al sostegno delle popolazioni delle nostre campagne, alla difesa delle loro anime semplici e buone, che possono più facilmente essere ingannate da promesse subdole e fallaci.

Valore sociale della Carità

Giova tuttavia tener presente, a riguardo dei problemi sociali sopra ricordati, che « la desiderata salvezza deve essere principalmente frutto di una effusione di carità; intendiamo quella carità cristiana che compendia in sè tutto l'Evangelo, e che pronta sempre a sacrificarsi per il prossimo è il più sicuro antidoto contro l'orgoglio e l'egoismo del secolo » (*Enc. Rerum Novarum*).

La carità, invero, come è la regola suprema dei nostri rapporti con Dio e col prossimo, così è la radice di ogni virtù, e per conseguenza la norma essenziale anche di tutta la vita sociale.

Oggi specialmente, che la vita pubblica e privata è travagliata da così grave crisi dell'amore scambievole, è necessario far conoscere che la Chiesa per la sua essenza è l'organizzazione divina della carità, e che questa virtù è il sigillo autentico della nostra appartenenza a Cristo. « E' per l'amore che voi avrete gli uni per gli altri che tutti riconosceranno che voi siete miei discepoli » (*Io.* 13, 35).

Forse mai tempo come il nostro, appunto perchè ha conosciuto tutta la forza negatrice e distruggitrice dell'odio e dell'egoismo, ha sentito così potente attrattiva verso il divino conforto della carità. Vollerla però riguardare, come fanno molti, sotto la visuale ristretta del sentimento individuale, del momentaneo gesto generoso, della iniziativa filantropica, sarebbe sminuire indebitamente la sua vera funzione sociale. La carità non è soltanto elemosina, ma suppone anche la pratica della giustizia, spinge alla solidarietà affettuosa nelle difficoltà morali e materiali del proprio simile e al rispetto della sua persona, senza differenza di stirpe o di classe, fomenta il senso della moderazione, e fa sì che nella difesa dei propri diritti non si dimentichi la giustizia dovuta a quelli degli altri; elementi morali questi assolutamente indispensabili per la stabilità dell'ordine sociale, i quali manifestano nello stesso tempo come la carità cristiana stia alla base stessa della vera giustizia e pace sociale.

III. — LA NOSTRA RETTA INTENZIONE

Finalmente non vogliamo lasciarci sfuggire l'occasione di precisare dinanzi a tutti — anche a nome di tutti i nostri Confratelli Arcivescovi e Vescovi — quale sia lo scopo di ogni atto del nostro ministero, scopo supremo che anima l'azione e la vita stessa della Chiesa. Facciamo questo perchè troppe voci, persino di apostati, sempre di uomini che sono pregiudizialmente di parte, si levano ad accusarci di perseguire mire di dominio e di predominio umano.

Orbene: lo scopo — unico e a noi divinamente imposto dal Redentore — di ogni nostra iniziativa, di ogni nostra azione è la gloria di Dio e la salvezza delle anime. Anche se taluno non ci volesse credere, noi lo affermiamo solennemente, e siamo disposti a mantenere la purezza di questa nostra intenzione pure con sacrificio della nostra vita. Abbiamo la stessa dignità e responsabilità, la stessa consacrazione e — occorrendo — la stessa divina grazia dei nostri Confratelli nell'Episcopato della Chiesa del Silenzio, i quali hanno scelto la persecuzione, l'esilio, la prigione, la deportazione e il martirio, piuttosto che con debolezza e condiscendenza assicurarsi un minimo di comodità e di tranquillità in questo mondo. Se essi avessero avuto delle mire umane, non avrebbero scelto una tanto scomoda via. La serietà del loro sacrificio possiamo ben invocarla come documentazione nostra!

Noi ed il nostro Clero sappiamo di aver rinunciato a molte cose anche onestamente aperte a tutti gli uomini, e ciò soltanto per la gloria di Dio e la salvezza delle anime. Abbiamo cominciato il nostro cammino sacerdotale con un sacrificio, ed a quello noi abbiamo il diritto di appellare per attestare la nostra sincerità. Al posto in cui ci troviamo, non ci siamo per noi stessi!

Pertanto, quando qualche cosa si oppone alla gloria del Signore, al bene delle anime, alla libertà dovuta alla Chiesa, noi, levando la nostra voce, difendiamo quanto dobbiamo difendere; non invadiamo il campo di altri ma tuteliamo unicamente quello che è nostro dovere e diritto di tutelare.

Noi dobbiamo portare un Divino Messaggio a tutti: nulla quindi ha da temere dal Nostro magistero e dal Nostro ministero chiunque, nell'ambito della sua competenza e nell'esercizio delle sue funzioni, non venga meno ai propri doveri verso Dio e verso la Chiesa di Dio.

Non chiediamo affatto per noi l'umana comodità, l'umana gloria!

Noi vogliamo per la Chiesa la libertà e la giustizia; chiediamo, perciò, che ad essa venga assicurato lo svolgimento sicuro e sereno della sua divina missione, garantito dai Patti Lateranensi. L'applicazione delle norme stabilite in atti così solenni — che Noi ci ripromettiamo possa essere sempre leale ed integrale — farà sì che il popolo italiano fruisca anche per l'avvenire di quei benefici, che sono stati esperimentati in questi ultimi venticinque anni.

Noi desideriamo ardentemente che gli uomini, illuminati dalla Luce del Verbo Redentore, imparino a risolvere le questioni e i problemi che li riguardano senza lasciarsi fuorviare da ideologie che valgono solamente — e la storia ne è la più certa testimone — a scavare solchi profondi di divisione fra i popoli

e ad originare angosciosi o tragici pericoli per la pace fra le genti. Mentre atteniamo a salvaguardare la fede e il costume, il nostro animo per tutti è pieno di amore e di pace, la nostra volontà è di paterno servizio ugualmente per tutti.

Conclusione

Chiudendo questa nostra Lettera, invitiamo Clero e fedeli ad innalzare il pensiero al nostro Santo Padre Pio XII.

Ricordino tutti che Egli è il Vicario di Cristo, e che la piena obbedienza al Suo insegnamento e alla Sua legge è condizione impreteribile per essere in pace con Dio e per essere nella piena misericordia di Dio.

Ciascuno misuri quello che fa disobbedendo al Papa, e se pur osasse farlo, sappia in tal caso che non è con Dio!

Rivolgiamo un saluto affettuoso a tutto il nostro Clero, al quale ci è caro dare solenne testimonianza di lode per l'integrità della vita, il distacco dei beni terreni, lo spirito di orazione, la fedeltà al dovere, la carità verso tutte le anime.

Scongiuriamo tutti, ma in modo particolare i giovani Sacerdoti, ad essere sempre degni delle tradizioni del Clero italiano, nella fedeltà alla Santa Sede, nella dedizione ai gravi doveri del ministero sacerdotale, e li invitiamo a moltiplicare il loro merito, la loro ferma disciplina, il loro coraggio e la loro fiducia nella Divina Provvidenza.

Ai Religiosi e alle Religiose, tanto benemeriti, esprimiamo con la nostra riconoscenza la sicura fiducia che continueranno ad essere i nostri costanti, generosi e devoti collaboratori in tutti i campi dell'apostolato.

Salutiamo quanti sono, nell'Azione Cattolica e nelle Opere con essa collegate, cooperatori nostri preziosi e carissimi; ad essi ricordiamo il valore della vita spesa per servire Dio, e il merito che si acquista militando sotto il segno della gloria divina con indomita fermezza e sereno ardimento.

Tutti voi, fedeli, non dimenticate che il Battesimo vi ha fatti figli adottivi di Dio; non disprezzate il santo segno che portate in voi e che vi sprona ad una piena coerenza con la vostra fede. Sentite tutti il dovere di essere operosi per la causa di Dio e per il bene dei fratelli!

Sicuri che la Vergine Santissima proteggerà la Sua e nostra Italia, affinché questa Italia possa scrivere ancora pagine luminose di dignità umana e di virtù cristiana, vi impartiamo con paterno affetto la nostra benedizione: nel nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo.

Pompei, 2 febbraio 1954, nella festa della Purificazione di Maria Santissima.

- + ALFREDO ILDEFONSO Cardinale SCHUSTER, Arcivescovo di Milano, e Presidente della Conferenza Episcopale Regionale della Lombardia
- + MAURILIO Cardinale FOSSATI, Arcivescovo di Torino, e Presidente della Conferenza Episcopale Regionale del Piemonte
- + ELIA Cardinale DALLA COSTA, Arcivescovo di Firenze, e Presidente della Conferenza Episcopale Regionale dell'Etruria

- + **ERNESTO** Cardinale **RUFFINI**, Arcivescovo di Palermo, e Presidente della Conferenza Episcopale Regionale della Sicilia
- + **ANGELO GIUSEPPE** Cardinale **RONCALLI**, Patriarca di Venezia, e Presidente della Conferenza Episcopale Regionale del Veneto
- + **FRANCESCO** Cardinale **BORGONGINI DUCA**, Amministratore Pontificio di Loreto, e Presidente della Conferenza Episcopale Regionale delle Marche
- + **MARCELLO** Cardinale **MIMMI**, Arcivescovo di Napoli, e Presidente della Conferenza Episcopale Regionale della Campania
- + **GIUSEPPE** Cardinale **SIRI**, Arcivescovo di Genova, e Presidente della Conferenza Episcopale Regionale della Liguria
- + **GIACOMO** Cardinale **LERCARO**, Arcivescovo di Bologna, e Presidente della Conferenza Episcopale Regionale della Romagna
- + **ARCANGELO** **MAZZOTTI**, Arcivescovo di Sassari, e Presidente della Conferenza Episcopale Regionale della Sardegna
- + **AGOSTINO** **MANCINELLI**, Arcivescovo di Benevento, e Presidente della Conferenza Episcopale Regionale del Beneventano
- + **CESARE** **BOCCOLERI**, Arcivescovo di Modena, e Presidente della Conferenza Episcopale Regionale dell'Emilia
- + **MARIO** **VIANELLO**, Arcivescovo di Perugia, e Presidente della Conferenza Episcopale Regionale dell'Umbria
- + **DEMETRIO** **MOSCATO**, Arcivescovo di Salerno, e Presidente della Conferenza Episcopale Regionale della Salernitano-Lucania
- + **GIOVANNI BATTISTA** **BOSIO**, Arcivescovo di Chieti, e Presidente della Conferenza Episcopale Regionale degli Abruzzi
- + **GIOVANNI FERRO**, Arcivescovo di Reggio Calabria, e Presidente della Conferenza Episcopale Regionale delle Calabrie
- + **ENRICO NICODEMO**, Arcivescovo di Bari, e Presidente della Conferenza Episcopale Regionale delle Puglie
- + **EDOARDO** **FACCHINI**, Vescovo di Alatri, e Presidente della Conferenza Episcopale Regionale del Lazio Inferiore
- + **ADELCHI** **ALBANESI**, Vescovo di Viterbo e Tuscania, e Presidente della Conferenza Episcopale Regionale del Lazio Superiore.

Comitato per l'Anno Mariano

Lettera a tutti i Vescovi del mondo

Il Comitato per l'Anno Mariano ha inviato agli Ecc.mi Ordinari del mondo cattolico la seguente lettera circolare:

Al Comitato per l'Anno Mariano continuano a giungere notizie circa le manifestazioni, che si sono iniziate e si svolgono in tutte le Nazioni del mondo per la celebrazione del centenario della proclamazione del Dogma dell'Immacolata Concezione.

Il Comitato, riconoscente per le informazioni ricevute, si rallegra con gli Em.mi ed Ecc.mi Ordinari degli abbondanti frutti spirituali già raccolti e che confermano le fondate speranze della buona riuscita dell'Anno dedicato alla Madonna.

Per i prossimi mesi propone le seguenti iniziative:

Il giorno 25 marzo, festa dell'Annunciazione di Maria Vergine, si celebrerà la giornata mariana dei sacerdoti: ciascuno di essi, sia del clero secolare che regolare, è invitato ad associarsi al Sommo Pontefice con preghiere e meditazioni sull'Immacolata, con l'offerta della Santa Messa secondo le Sue Auguste intenzioni e con ore di adorazione, possibilmente in comune e in un tempio dedicato alla Madonna. Tornerebbe qui gradito conoscere il numero delle Sante Messe celebrate nelle singole diocesi, per poterne dare consolante notizia a Sua Santità.

La domenica di Passione, 4 aprile, sembra molto indicata per una preghiera collettiva per la Chiesa del Silenzio. Quindi si raccomanda di indire pubbliche ceremonie liturgiche, durante le quali s'invitino i fedeli ad elevare le loro suppliche in favore dei fratelli che soffrono persecuzione a causa della Fede.

Si suggerisce infine di celebrare la giornata mariana dei malati, ad una data che sarà ritenuta più opportuna dagli Em.mi ed Ecc.mi Ordinari; per essi si potrebbero organizzare funzioni religiose negli Ospedali, Sanatori e Case di cura, e speciali trasmissioni radiofoniche per i malati a domicilio, invitandoli ad offrire preghiere e sofferenze per le intenzioni del Santo Padre.

Il Comitato per l'Anno Mariano sarà lieto di essere informato circa l'esito di tali manifestazioni ed è vivamente grato agli Em.mi ed Ecc.mi Ordinari per questa preziosa collaborazione, che la Vergine Immacolata non mancherà di ricompensare con i frutti della Sua intercessione.

Dal Vaticano, 28 gennaio 1954.

Per il Comitato per l'Anno Mariano, il Presidente:

† LUIGI TRAGLIA
Arciv. tit. di Cesarea in Palestina

Atti arcivescovili

Lettera di S. Em. il Card. Arcivescovo ai Rev. Parroci e Sacerdoti

VEN. PARROCI E CARISSIMI SACERDOTI,

In questo numero della Rivista trovate il testo della Lettera, che gli Em.mi ed Ecc.mi Presidenti delle Conferenze Regionali Episcopali hanno indirizzato a tutti i cattolici d'Italia. Come in altre Nazioni il S. Padre ha concesso da qualche anno, che anche gli E.mi Presidenti delle Conferenze Regionali d'Italia si radunassero per studiare assieme e coordinare quei problemi religiosi e morali, che interessano le nostre popolazioni. Quest'anno a conclusione del convegno presso il Santuario di Pompei essi hanno ritenuto opportuno indirizzare a tutti i cattolici d'Italia una lettera, in cui molto succintamente ma con tanta chiarezza trattano diversi punti di dottrina e di pratica quanto mai importanti.

La lettera dovrà essere letta ai fedeli preferibilmente in due Domeniche della imminente Quaresima in tutte le parrocchie e cappellanie. Naturalmente è necessario che sia meditata prima dal Sacerdote; letta poi adagio dal pulpito o dall'altare in modo che tutti la possano comprendere, e aggiungervi quei brevi commenti, che si crederanno utili a far meglio apprezzare il pensiero dell'Episcopato da quella porzione di popolo cui si parla. Così in Città poco alla maggioranza dei fedeli potrà interessare "il problema degli agricoltori", mentre devono preoccuparsi della stampa e della disoccupazione. Alcuni argomenti poi come "l'unità dei cattolici"..."la propaganda protestante"..."la cura della gioventù"..."e "il valore sociale della carità" devono essere ben marcati per tutti.

Voglia il Signore che questa voce autorevole, che giunge dall'Episcopato a tutti i cattolici d'Italia in questo Anno Mariano, abbia a portare i frutti desiderati, mercè la cooperazione concorde di tutto il clero specialmente di quello in cura d'anime, che più direttamente sente la responsabilità della salvezza delle anime e la necessità del trionfo del Regno di Dio.

L'Anno Mariano

Un'altra lettera, indirizzata a tutti i Vescovi del mondo dal Comitato centrale per l'Anno Mariano, voi trovate in questo numero della Rivista. In essa l'Ecc.mo Presidente presenta tre iniziative da svolgersi in tutte le Diocesi: una giornata per il clero il 25 Marzo, festa dell'Annunciazione di Maria SS.; una per la Chiesa del Silenzio nella Domenica di Passione, 4 Aprile, ed una per gli ammalati.

Per la giornata degli ammalati

che dovrà svolgersi specialmente negli Ospedali, Sanatori e Case di cura mi riservo di comunicarvi più tardi la data scelta e alcune modalità perchè abbia a svolgersi con edificazione e frutto spirituale.

La giornata per la Chiesa del Silenzio

molto opportunamente è stata fissata nella Domenica di Passione: Gesù continua la sua Passione nei Cardinali, Vescovi, Sacerdoti, Religiosi e Religiose, in migliaia e migliaia di fedeli, nella sua Chiesa, che in tante nazioni soffrono la prigionia e la morte per restare fedeli a Lui ed al suo Vangelo. Partecipi dello stesso corpo mistico noi non possiamo restare indifferenti alle sofferenze di questi nostri fratelli, epperò è giusto che, se nulla possiamo fare per alleviare i loro dolori materiali, alziamo le nostre suppliche, perchè il Signore voglia abbreviare i giorni della prova e anticipare, mercè la valida intercessione di Maria SS. Immacolata, l'immancabile trionfo della Chiesa.

Lascio a voi, Ven. Parroci, di fissare, secondo le particolari condizioni del proprio gregge, Comunioni generali, Ora di Adorazione dinanzi al SS. Sacramento solennemente esposto, turni del S. Rosario, appropriate conferenze, in modo che il popolo sia unanime in questa accorata implorazione a Gesù ed a Maria. Abbiamo fede nella potenza della preghiera, nel valido patrocinio di Maria SS., nella misericordia del Cuore di Gesù, e anche questa guerra contro la Chiesa di Cristo finirà, come tutte le precedenti in questi venti secoli di storia, colla sconfitta di Satana e dei suoi emissari.

Giornata Mariana per il Clero

Richiamo però in modo particolare la vostra attenzione, Venerati Parroci e Sacerdoti, sulla giornata mariana del Clero, fissata dal Comitato centrale per il 25 Marzo, festa dell'Annunciazione. Felicissima proposta! Tutto il Clero secolare e regolare del mondo intero raccolto in preghiera e meditazione ai piedi di Gesù e di Maria, ad offrire insieme col S. Padre e secondo la sua intenzione il S. Sacrificio della Messa! Non è possibile radunare ad un solo convegno tutti i Sacerdoti della Diocesi. Per quelli della città e per gli altri che volessero parteciparvi noi ci raccoglieremo nel Santuario della Consolata, secondo il programma pubblicato qui sotto. Ma spero che anche i Rev. Vicari vorranno farsi promotori di una giornata di preghiera per i sacerdoti del proprio vicariato. Tutti poi sono invitati ad applicare la S. Messa di quel giorno — veggasi la Lettera del Presidente centrale — secondo la intenzione del S. Padre: e poichè « tornerebbe gradito conoscere il numero delle SS. Messe celebrate nelle singole diocesi », quanti avranno a tal fine applicato, sono invitati a mandarne subito comunicazione alla Curia, perchè si possa inviare a Roma il numero complessivo. I Rev. Parroci dovranno tuttavia avvertire, che l'obbligo della Messa da applicarsi in tal festa soppressa pro Seminario dovrà trasferirsi ad altro giorno.

Se però l'Anno Mariano voluto dal S. Padre deve avere successo, se cioè esso deve consistere non solo ad infervorare tutti i cristiani nella devozione alla Ma-

donna, ma soprattutto a ravvivare la volontà di coformare la vita sugli esempi della Immacolata, è troppo naturale che noi Sacerdoti siamo i primi a darne l'esempio. E allora gioverà quanto mai che tutti, tutti senza eccezione, abbiano in quest'anno a fare i nostri S. Esercizi di una settimana: fortunati quelli che avranno la possibilità di partecipare al Mese di Esercizi che si tiene in diverse Case Religiose! Per tutta l'eternità ringrazieranno la Madonna di questa grazia segnalata.

Da diverse parti ho già avuto notizia che la Peregrinatio Mariae nelle singole famiglie è stata iniziata con grande successo, sempre accolta a festa la Madonna nella casa infiorata, con tutta la famiglia e parenti inginocchiati attorno a Lei in preghiera colla recita del S. Rosario. Come di Gesù è scritto « pertransiit benefaciendo » (Act. X, 38), così, non vi è dubbio, Maria passando in queste famiglie non mancherà di arricchirle delle sue grazie, in particolare ravvivando lo spirito di fede e il proposito di vivere cristianamente.

La Giornata del Seminario

ricorre come di consueto nella seconda Domenica di Quaresima, che quest'anno cade al 14 di Marzo. Non vi sarebbe bisogno di raccomandarla alla vostra carità, venerati Parroci, perchè siete voi i primi ad essere persuasi della grave necessità di sostenere quest'Opera essenziale per la vita religiosa di ogni Diocesi. Ma mentre affido al vostro zelo la richiesta ai vostri fedeli dell'obolo per sostenere le gravi spese che gravano sul Seminario, tenendo presente che ben poche sono le famiglie che versano le misere duecento cinquanta lire giornaliere per alunno, devo insistere e implorare perchè da tutti si preghi e molto onde ottenere dal Signore, mercè l'intercessione di Maria SS., numerose e sode vocazioni.

Avrete letto tutti lo studio statistico sulle attuali condizioni del Clero diocesano pubblicato negli ultimi tre numeri del periodico del Seminario di Rivoli: basti una cifra: in Torino città vi è un sacerdote diocesano ogni 4000 abitanti: la sproporzione però aumenta fortemente quando si pensi a quelli, e non son pochi, che per diversi motivi non sono in cura d'anime. Si pensi poi ai molti sacerdoti anziani: si consideri che negli otto corsi di filosofia e teologia a Rivoli i chierici sono 106, vale a dire una media di 13 per corso: ma arriveranno tutti al Sacerdozio? Oggi sono otto le parrocchie vacanti: vuol dire che per provvederle si dovranno togliere altri otto Vice Curati dalle parrocchie. E così per otto anni consecutivi i nuovi Sacerdoti saranno insufficienti all'assistenza spirituale.

Venerati Parroci e Sacerdoti, insistete, insistete perchè si preghi e molto onde ottenere dal Padrone della messe, che mandi tante e sicure vocazioni. La Domenica 14 Marzo deve essere soprattutto una fervente implorazione in tutte le parrocchie, perchè il Signore doni alla Diocesi nostra numerosi e santi Sacerdoti, pronti a tutti i sacrifici per la conquista delle anime; perchè ci conservi ancora in vigore di forze tanti Parroci già maturi di anni, ma anche di esperienza; perchè infonda in tutto il giovane clero un grande spirito di sacrificio, per far fronte alle crescenti difficoltà.

In particolare raccomando a tutti i cari Vice Curati che abbiano a coltivare colla massima cura il piccolo clero, perchè da ogni parrocchia qualche giovinetto abbia a ripetere con slancio, come l'antico Samuele: Loquere Domine. quia audit servus tuus (1 Reg. III, 10). Possa così il mio Successore, pur nella scarsità di Clero

che troverà, guardare con confidenza all'avvenire vedendo i due Seminari ripieni di giovani, che si preparano ad ascendere l'altare.

E' con questo augurio, Venerati Parroci e Sacerdoti, che vi attendo numerosi ai piedi della nostra Consolata il 25 Marzo per unire le nostre suppliche, onde ottenere che questo Anno Mariano segni per noi e per quanti sono affidati alle nostre cure un rifiorire di generosi propositi e di slanci generosi per la nostra santificazione, per la salvezza di tante anime, per il trionfo della Chiesa Santa, per l'avvento del regno di Dio. Nel chiudere questa mia raccomando vivissimamente alle preghiere vostre e dei fedeli il S. Padre, perchè il Signore Gli conceda di presto guarire dalla sua infermità. Nella S. Messa pertanto in luogo dell'orazione attualmente imperata si reciti quella pro infirmo fino a guarigione ottenuta. La pace del Signore sia con voi.

Torino, 15 Febbraio 1954

*M. Card. Bosco
bisognava*

**25 Marzo — Festa dell'Annunciazione
GIORNATA MARIANA SACERDOTALE
AL SANTUARIO DELLA CONSOLATA**

Ore 9,30: S. Messa letta di S. Em. il Cardinale Arcivescovo — con mottetti e canti — Meditazione di S. Eminenza.

Ore 10,30: Discorso del M. Rev P. Felicissimo Tinivella O.F.M.

Ore 11,30: Nel salone del Convitto, breve incontro di Sua Em. il Card. Arcivescovo col Clero giovane.

POMERIGGIO

Ore 15 — Partenza dal Duomo con S. Em. il Card. Arcivescovo in pellegrinaggio al Santuario della Consolata.

Ore 15,30: Ora di Adorazione predicata dal M. Rev. P. Francesco Franzi degli Oblati di Novara. Benedizione.

AVVERTENZE — 1) Durante la Messa di Sua Eminenza tutti gli altari del Santuario sono liberi per quei Sacerdoti, che volessero celebrare con lui la S. Messa secondo l'intenzione del S. Padre.

2) Quei Sacerdoti che a mezzogiorno volessero prendere la refezione in Seminario devono prenotarsi presso il Rev. Economo.

Comunicati della Curia Arcivescovile

NOMINE E PROMOZIONI

In seguito a regolare presentazione del Proprio P. PROVINCIALE REV. P. ILDEFONSO MARIA CLERICI il M. Rev. P. PIETRO MORINI BARBITA Venne nominato — il 25 gennaio 1954 — Curato della parrocchia di S. DALMAZZO in TORINO.

In data 12 febbraio corrente il M. R. Sig. BUSSO SAC. DON CARLO Cappellano di PARPAGLIA venne nominato Vicario Economo della Chiesa Parrocchiale di MIRAFIORI.

In data 19 febbraio corrente il M. R. SAC. DON AUGUSTO MARIO TUNINETTI Vice parroco di S. BARBARA in TORINO venne nominato Vicario Economo della parrocchia stessa.

NECROLOGIO

NIZIA D. DOMENICO da Torino, Dott. in Teol. Prevosto emerito e Vic. for. di Castelnuovo D. Bosco; morto in Carignano il 19 gennaio 1954. Anni 72.

PEIRANI D. CARLO FERDINANDO da Grugliasco, Can. On. Collegiata di Rivoli; Rettore spir. Ospedale Civile; morto in Rivoli il 30 gennaio 1954. Anni 82.

SORBA D. UMBERTO GIUSEPPE da Govone, Dott. in Teol. Curato di Mirafiori; morto ivi il 9 febbraio 1954. Anni 66.

CUCCO D. BARTOLOMEO da Cercenasco, Dott. in Teol. Esaminatore pressinodale, curato di Santa Barbara in Torino; morto il 15 febbraio 1954. Anni 74.

MARINO D. VITALE FILIPPO da Montà d'Alba, Dott. in Teol. Cappellano emerito dell'Ospedale Mauriziano di Torino; morto in Villastellone il 20 febbraio 1954. Anni 81.

PERLO D. FELICE da Caramagna, dott. in Teol. parroco di Clifton (N. J. Stati Uniti) morto ivi il 28 gennaio 1954. Anni 62.

Ufficio Catechistico Diocesano

Istruzioni Parrocchiali Mese di Marzo

Domenica 7 marzo: Istruzione 15.a: Poteri del Papa

Domenica 14 marzo: GIORNATA DEL SEMINARIO

Domenica 21 marzo: Istruzione 16.a: Infallibilità del Papa

Domenica 28 marzo: Istruzione 17.a: Vescovi, successori degli Apostoli.

Sussidi Catechistici

Per comodità dei RR. Sigg. Parroci è stato aperto presso la Curia un piccolo deposito di Sussidi Catechistici, dove si possono trovare Catechismi edizioni L.D.C. - S. Paolo, ecc. oltre a numeroso sussidiario didattico catechistico: Proiettori, filmine, cartelloni murali, giochi Catechistici.

L'organizzazione dei Sussidi Catechistici, non avendo nessuna mira commerciale, è sempre in grado di fornire a minor prezzo qualsiasi materiale didattico occorrente per l'insegnamento catechistico.

Presso « Sussidi Catechistici » sono anche in deposito flambeaux, torcie a vento per processioni notturne durante l'Anno Mariano.

Ufficio Missionario Diocesano

I RR.mi Sigg. Parroci, Direttori di Chiese, Istituti, ecc. che non avessero ancora versato l'importo della Giornata Missionaria, Giornata della S. Infanzia e quote delle Opere Missionari Pontificie, sono vivamente pregati di farlo al più presto, dovendosi, per i primi giorni di marzo, inviare l'importo totale alla S. C. De Propaganda Fide, tramite la Direzione Nazionale delle PP. OO. MM.

Ricordiamo ai RR. Confratelli, Soci dell'Unione Missionaria del Clero, che il rinnovamento della quota annuale deve essere fatta all'Ufficio Diocesano, che ne curerà l'invio alla Direzione Nazionale, dopo la dovuta registrazione. La durata delle Facoltà speciali è « ad septennium ». La loro scadenza viene sempre notificata, in tempo utile, agli interessati.

Esercizi per Fidanzate

Nei giorni 19-20-21 Marzo, presso il Santuario del Selvaggio, in ridente posizione sopra Giavenco, si svolgerà un Corso di preparazione spirituale alla nuova vita.

Qual'è la Fidanzata cristiana che non senta tutta la gravità e la responsabilità del passo decisivo che sta per compiere, e non pensi con trepidazione agli essenziali problemi che l'avvenire le imporrà?

Illuminare questi problemi sotto la luce del pensiero cristiano e dare alle Fidanzate l'aiuto del consiglio di persone specializzate, è lo scopo di questo sereno convegno, in cui, alla preghiera si alterneranno istruzioni di due Sacerdoti e conversazioni di una Mamma.

Pensiamo che questa sia una grazia non trascurabile offerta dal Signore a chi sta per iniziare una via di tanta importanza.

La predicazione è affidata ai Rev.mi Sac. Mons. Vincenzo Rossi e Don Ugo Saroglia; le conversazioni alla Signora Anna Fanton.

Quota L. 3.000.

Iscrizione — accompagnata dall'anticipo di L. 300 — presso le Donne e la Gioventù di A. C., Corso Matteotti 11, Torino (tel. 45.114; 42.277).

PER SONORIZZARE LE
VOSTRE CHIESE SENZA
IMPEGNO INTERPELLATE

PHILIPS

CHE EFFETTUERÀ SOPRA-
LUOGHI SOTTOPONENDO
PREVENTIVI VANTAGGIOSI

Concessionaria per l'Italia: S. A. M. E. R. - Milano - Via S. Paolo 18

Agente per il Piemonte: Rag. L. GHIANDA - Torino - Via Frola 4

PHILIPS proiettori cinematografici sonori PHILIPS

Intonaci LITAMIANTO isolanti termo-acustici - antivibratori - imputrescibili
- antincendio - economici

Intonaci DYTELITE durissimi, lavabili, e inattaccabili dagli acidi

Intonaco LITAMIANTO SPECIALE assorbente acustico per cinema, teatri,
auditori, chiese, scuole, ecc.

Materiali isolanti termo-acustici per pavimenti e terrazzi

Rag. ATTILIO GHIONE

CORSO MEDITERRANEO, 148 - TORINO

Telef. 32.318

“La Trinacria”

SOCIETA' PER AZIONI DI ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI

SEDE IN CATANIA

DELEGAZIONE CONTINENTALE - MILANO - Via Pietro Verri 8

Agente Generale: Riccio Luigi - Via P. Micca 17 - TORINO

Telefoni 45.708 - 46.449

La Società mette a disposizione dei RR. Sacerdoti la propria organizzazione per studi preventivi e progetti per qualsiasi forma di assicurazione e in modo particolare:

RESPONSABILITA' CIVILE per Collegi, Convitti, Orfanotrofi, Seminari, Oratori, Ricreatori - INFORTUNI per i RR. Sacerdoti, dipendenti, convittori, collegiali, oratoriani, seminaristi - MALATTIE - INCENDIO - FURTI per Chiese e Fabbricerie parrocchiali - VITA E RENDITE VITALIZIE direttamente esercitata dalla Società Collegata « La Minerva Vita » - Polizze Singole - Di Abbonamento - Globale - Condizioni di Polizza liberali - Tariffe eque

HARMONIUMS - PIANOFORTI - FISARMONICHE

nuovi - occasione VENDO - CAMBIO - COMPRO

MEZZA PROVINO

rappresentante esclusivo per il Piemonte della *Ditta Angelo Avanti - Milano*

TORINO - Corso Inghilterra 17 - Telefono 76.820

Sconti speciali per Istituti Religiosi - Oratori - Chiese

Officina d'Arte Vetraria

BENEDETTO DUCATO

CORSO Q. Sella 129 - Tel. 86.400

★ vetrate istoriate per Chiese, dipinte

- gran fuoco e garantite inalterabili

Preventivi e disegni a richiesta

VETRATE D'ARTE SACRA

TORINO - VIA PO 7

n e g r o

TELEFONO 43.076

SOPRALUOGHI - BOZZETTI - PREVENTIVI SENZA IMPEGNO
ACCURATEZZA - MODICITÀ

Per nuovi impianti di amplificazione nella Vostra Chiesa o per la manutenzione o modifica di quelli esistenti, non dimenticate di interpellare la ditta artigiana specializzata

R.A.R.E. Via S. Ottavio 19 - TORINO - Tel. 87.557

Avrete immediatamente un tecnico a disposizione per consigli e preventivi gratis. Assolutamente imbattibile in prezzi e tecnica.

Referenze ineccepibili.

Felice Scaravelli fu Vincenzo

Sartoria ecclesiastica

TORINO - Via Consolata 12 - Tel. 45.472

Calze lunghe per Sacerdoti, puro cotone L. 450 - Impermeabili a doppio tessuto



Premiata Fonderia Campane

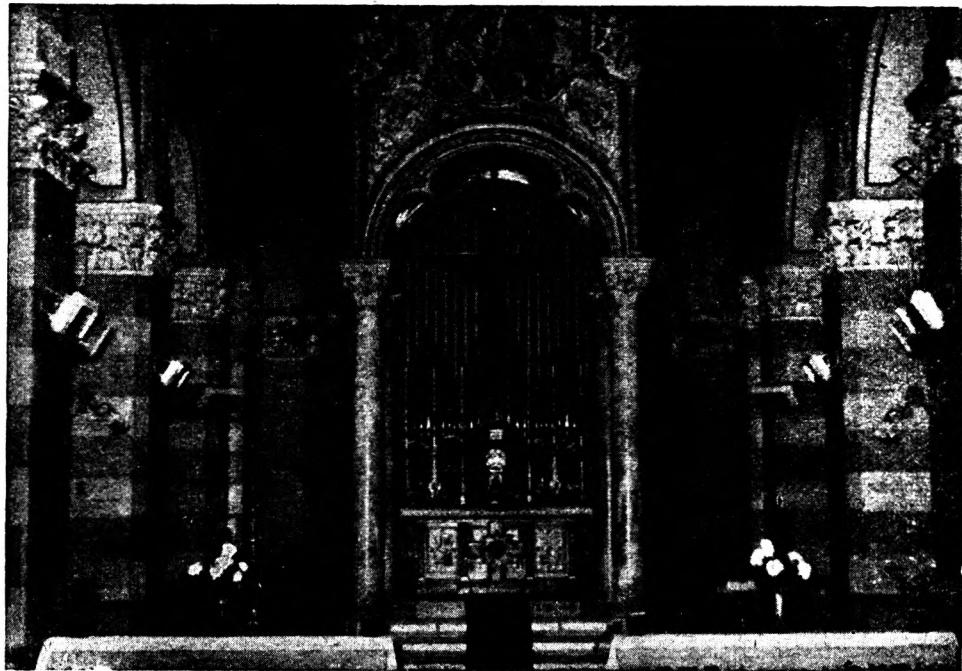
CASA FONDATA NEL 1400

Achille Mazzola fu Luigi

VALDUGGIA (Vercelli) - Telef. 933

Campane nuove garantite in perfetto accordo con le vecchie - Costruzione dei relativi castelli in ferro e ghisa - Concerti completi di campane di qualsiasi tono garantite di prima fusione - Voce armoniosa, argentina, squillante della massima potenzialità

Facilitazioni nei pagamenti - Preventivi Disegni e Sopraluoghi gratuiti



Chiesa di S. Dalmazzo in Torino (Presbitero)

Impianto di riscaldamento con Pannelli a gas

Pannelli per riscaldamento di produzione THOMAS DE LA RUE COMPANY (Londra)

Rappresentante in Italia: PROPAGANDA GAS S. p. A. - TORINO

Via S. Tommaso ang. Via S. Teresa - Tel. 48.225 40.606 42.119

SOPRALUOGHI E PREVENTIVI A RICHIESTA

CERERIA DONETTI & BIANCO

Amministr. e Stabilimento
Via della Brusà, 28
Telefono 290.473

Gestione G. LONGOBARDI
Fondata nel 18880
T O R I N O

Negozi di Vendita
Via Consolata, 5
Telefono 47.638

CANDELE

per Altare - per funerali - per uso votivo Cerone Liturgico per Lampada SS. Sacramento

CEROLIO

SPINELLI SIRO S. p. A.

CARATE BRIANZA (Milano) - Tel. 99.358

Stabilimenti in Brianza e nel Veneto, specializzati per la produzione di sedie in genere - poltrone per Cinema Teatri - mobili per Chiese - arredamenti scolastici LA SEDIA INGINOCCHIATOIO che non teme confronti, da tutti preferita per la sua

ELEGANZA - ROBUSTEZZA - COMODITA'
Fornitori delle più importanti Chiese e Santuari d'Italia



Cereria Antonio Bertarelli

L E C C O

CASA FONDATA NEL 1763

Tutte le Candele per tutte le esigenze del Culto e della Liturgia, Cери e Candele miniate
Fiaccole per funzioni notturne - Accendicandele - Incenso - Carboncini - Olio per lampada
Micce - Spirini - Cera per mobili e pavimenti

I RR. Parroci possono anche rivolgersi all'Ufficio Catechistico Diocesano

Rapp.: F. FUMAGALLI - Via Ilarione Petitti 33 - Tel. 694.012 - TORINO

A N T I C A
F O N D E R I A

C A M P A N E

Ditta ROBERTO MAZZOLA di Pasquale - VALDUGGIA - Tel. 920